Anno XLVI N. 48. Pordenone, 25 Novembre 1916 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5— Arretrato cent. 10—Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

ESEMPLARI D'OBBLIGO PORDENONE 25 NOV 16

Diario della Guerra.

Sabato 11 Novembre.

— Lungo la fronte Tridentina, azioni intermittenti delle artiglierie e movimenti di truppe nemiche nella zona di valle d'Adige.

— Sulla fronte Giulia, l'artiglieria avversaria fu più attiva nel settore di Plava.

— Sull'altura di S. Marco, ad oriente di Gorizia, continuò ieri aspra lotta. — Tre successivi attacchi, tentati dal nemico col favore delle tenebre contro il saliente di Casa Due Pini, furono tutti vigorosamente respinti. — Nella mattinata, dopo intenso bombardamento delle artiglierie, l'avversario rinnovò gli sforzi riuscendo ad occupare qualche trincea a sud-est di Casa Due Pini. — Nel rimanente tratto di fronte, fu nettamente ributtato con ingenti perdite.

— Sul Carso, situazione invariata.

Domenica, 19.

— Sul Carso, azioni varie delle artiglierie e piccoli progressi della nostra fronte.

— Nella zona ad oriente della Vertoibizza (Frigido), il nemico attaccò ieri in forze le nostre posizioni di Q. 102 a sud-est di S. Pietro (Gorizia). Investito da raffiche di nostri fuochi precisi e celeri, ripiegò in disordine, abbandonando numerosi cadaveri sul terreno e alcuni prigionieri.

— Nel rimanente teatro delle operazioni abbondanti nevicate limitarono la attività delle nostre truppe. In qualche punto più elevato della regione montuosa sono segnalate temperature di —20°.

Lunedì, 20.

— In Valle d'Adige, la notte sul 18, il nemico bombardò le nostre posizioni lungo le pendici di M. Giovo, a mezzodì del R. Cameras; indi con nuclei di fanteria assalì il villaggio di Sano da noi occupato il 26 di ottobre. — Fu contro-attaccato e disperso.

— Nell'alto But, la sera del 17, dopo intensa preparazione delle artiglierie, forze nemiche assalirono il tratto di fronte dal Pal Piccolo al Pal Grande, dirigendo maggiori sforzi contro le nostre linee sulla vetta Chapot, a nord del Pal Piccolo. — Dopo violenta lotta corpo a corpo, l'avversario fu nettamente respinto su tutta la fronte di attacco. — Piccoli nuclei nemici, che erano riusciti ad irrompere nelle trincee dello Chapot, restarono distrutti. — Prendemmo alcuni prigionieri, armi e munizioni abbandonate dall'avversario in fuga.

— Sulla fronte Giulia, nella giornata di ieri, attività delle opposte artiglierie, non ostante le persistenti intemperie.

Martedì, 21.

— Sulla fronte Tridentina, azioni delle artiglierie e attività del nemico in lavori, ostacolata dai nostri tiri.

— Nell'alto But, l'artiglieria nemica bombardò le nostre posizioni del Pal Piccolo e del Freikofel. — Fu efficacemente controbattuta dalla nostra.

— Sul Carso, la notte sul 19, dopo violento fuoco di artiglieria il nemico assalì in forze le nostre posizioni sull'altura di quota 126, a nord del Volkovniak. — Dopo lotta accanita riuscì ad occupare un nostro trinceramento. Lungo la rimanente fronte di attacco fu respinto con molte perdito. — Prendemmo alcuni prigionieri.

— Persiste il maltempo in tutto il teatro delle operazioni.

Salonicco. — Alle operazioni per la conquista di Monastir concorse efficacemente una nostra unità di fanteria e di artiglieria, impegnata nell'aspra zona tra la pianura della Cerna e il lago di Presba.

Superando gravi difficoltà di terreno e delle intemperie e l'accanita resistenza nemica, le nostre truppe avanzarono lungo le pendici orientali del M. Baba e presero duecento prigionieri.

Mercoledì, 22.

— Attività delle artiglierie su qualche tratto delle fronti Tridentina e Giulia.

— Sul Carso, nella giornata del 20, piccoli scontri di nuclei di fanteria; prendemmo alcuni prigionieri. — Nella notte sul 21, l'avversario lanciò due attacchi contro le nostre posizioni sull'altura di quota 126, a settentrione del Volkovniak. Fu ogni volta nettamente respinto.

Giovedì, 23.

— Sulla fronte Tridentina, furono respinti piccoli attacchi nemici in valle dell'Astico.

— Sulla fronte Giulia, maggiore attività delle artiglierie: quelle nemiche lanciarono qualche granata su Gorizia e Monfalcone.

— Persistenti intemperie in tutto il teatro delle operazioni; in qualche punto più elevato della zona montana la temperatura discese a 24 gradi sotto zero.

Venerdì, 24.

— All'infuori di azioni delle artiglierie, ostacolate dal maltempo, non si ebbe lungo tutta la fronte alcun importante avvenimento.

— Nella zona di Gorizia l'artiglieria aprì il fuoco sull'accampamento di una nostra sezione di sanità visibilmente munito dei segnali di neutralità: 7 morti e 11 feriti fra i ricoverati.

Macedonia. — Nella giornata del 20, le truppe italiane, che operano nella regione montuosa ad occidente di Monastir, respinsero un violento attacco nemico proveniente da monte Muza.

Proseguendo nell'avanzata verso settentrione, le truppe stesse espugnarono il giorno 22 le alture a sud di Brandindol, a nord-ovest di Monastir.

Negli altri settori.

Sotto la pressione nemica i romeni hanno dovuto ripiegare, pur contrastando passo passo l'avanzata all'invasore. Gli austro-tedeschi hanno il vantaggio delle reti ferroviarie che consente loro di spostare rapidamente le truppe facendole gravitare sui punti più deboli della resistenza. Non può dirsi però che la situazione dei romeni sia tale da incutere seri timori. I rinforzi russi, cho sembra siano ingenti, stanno per giungere sui punti più minacciati. Se i romeni avranno la forza di resistere fino al momento del loro impiego proficuo, la situazione potrà modificarsi radicalmente.

Nella Dobrugia nulla è avvenuto di importante.

— Gli eserciti di Serrail hanno conquistato Monastir, dopo lotta tremenda, alla quale hanno partecipato con successo anche nostri reparti. Appena pochi giorni fa il generalissimo bulgaro dichiarava che Monastir non sarebbe caduta: più bella smentita non poteva essere data alla presuntuosa asserzione. Lo slancio addirittura furibondo dei serbi e l'ausilio valoroso degli alleati preparano all'avversario ben altre disfatte in quel settore.

— Sul fronte occidentale gli anglo-francesi continuano a premere i tedeschi facendo continui progressi. — Lo devono ammettere anche i nemici, seppure a denti stretti.

— In Galizia e in Volinia continua la lotta di posizione. In alcuni punti dei Carpazi boscosi i russi hanno fatto qualche lieve progresso.

IL VALORE FRIULANO.

Nel bollettino ufficiale è riportato il 18° elenco delle ricompense al valore militare.

Ecco i nomi dei valorosi appartenenti al nostro circondario:

I morti gloriosi.

Medaglia di bronzo.

Bocus Giovanni, da Budoja (frazione Dardago) soldato bersaglieri.

Facendo parte di una squadra di volontari per il taglio dei reticolati, essendo caduto l'ufficiale, impavido sotto il fuoco delle mitragliatrici continuava nel lavoro iniziato, finchè cadeva colpito a morte. — Fiorano, 26 novembre 1915.

I vivi gloriosi.

Medaglia d'argento.

Favit Antonio, da Castelnuovo del Friuli, sottotenente fanteria. Con calma e noncuranza del pericolo, conduceva il suo plotone a breve distanza dalle linee nemiche. Due volte ferito, continuò a rimanere col suo reparto. Ferito una terza volta, veniva fatto allontanare dai superiori. — Nad-Logen, 10 11 agosto 1916.

Medaglia di bronzo.

Altan Giacomo, da Sesto al Reghena, sottotenente fanteria. Fulgido esempio ai dipendenti per calma, serenità e cosciente sprezzo del pericolo, si adoperò, con intelligenza e ammirevole operosità per il rafforzamento delle posizioni conquistate e per l'organizzazione della testa di ponte. Fu tra i primi a guadare l'Isonzo sotto il violento fuoco delle mitragliatrici nemiche. — Gorizia, 6-8 agosto 1916.

Giacomelli Pietro, da Montereale Cellina, caporale fanteria. Con sereno ardimento e cosciente spirito di sacrificio, recavasi, di pieno giorno, a collocare tubi esplosivi nei reticolati nemici, riuscendo ad assolvere il compito impostosi e rimanendo ferito. — Altipiano Carsico, 15 settembre 1916.

Iogna Lorenzo da Forgaria, soldato alpini. Di pattuglia, seguiva con ardimento il proprio caporale, portandosi innavertito sul fianco di una importante posizione nemica, saldamente occupata. Slanciavasi poi nelle trincee avversarie, facendovi quattro prigionieri. — Monte Adamello, 17 maggio 1916.

Plos Riccardo, da Sacile, soldato fanteria. Noncurante del pericolo, non cessava di rifornire di munizioni la propria mitragliatrice dove più infuriavano le granate nemiche, dando esempio ai compagni di fermezza e di coraggio. Cadeva ferito gravemente dallo scoppio di una granata avversaria. — Monte Collo, 17 maggio 1916.

Toffolo Pietro, da Azzano X (frazione di Tiezzo), sergente fanteria. Sprezzante del pericolo, si teneva sull'estremo limite della trincea, gettando bombe a mano sul nemico fino all'esaurimento delle munizioni e restando ferito. — San Martino del Carso, 8-14 maggio 1916.

Encomio solenne.

Bomben Enrico, da Pordenone, soldato alpini. Durante un intenso e ben aggiustato tiro di artiglieria avversaria, nonostante che fosse stato a due riprese travolto per lo scoppio di granate sotto le macerie della trincea, dietro la quale trovavasi di vedetta, rimase imperterrito al suo posto. Freikofel, 15 maggio 1916.

Brunetta Onorio, da Azzano X, sottotenente medico complemento sezione sanità. Con sangue freddo ed alto senso di disciplina del dovere, diresse per non breve periodo il servizio di risanamento delle nostre linee più avanzate. Podgora, 31 marzo 20 maggio 1916.

L'Industria tessile e la Guerra.

La guerra che ora sconvolge il mondo sarà essa d'insegnamento?

I nostri soldati che combattono, muoiono e vincono ci mostrano col loro coraggio come bisogna attaccare il nemico se vogliono aver ragione det suo accanimento che lo tiene legato alle posizioni da lui conquistate ed acquisite.

I nostri nemici da più di mezzo secolo lavorano senza tregua per imporsi a tutto il mondo, e durante questo periodo di tempo hanno sparso ovunque degli emissari incaricati di preparare il terreno che li ospitava per introdurre nei paesi così conquistati i loro prodotti, siano essi manifatturieri che agricoli.

Basterà dare un'occhiata al movimento commerciale dell'Italia, pubblicato dal R. Ministero I. C. A. per comprendere tutta l'importanza ch'esso ha nella sintesi delle nazioni in rapporto alle nostre industrie. Prendiamo in esame una delle più grandi ed avviate industrie, che dà lavoro ad un gran numero di operai:

L'INDUSTRIA TESSILE.

La Germania ha importato in Italia nell'anno 1913 per L. 612,689.942.—, di cui per i soli tessuti L. 69,619.825.—, la quale cifra rappresenta più del 10% della sua complessiva esportazione in Italia. Per contro l'Italia esportò in Germania per un totale di L. 343,444.773.—; nella quale somma l'industria dei tessuti è rappresentata con un totale di L. 5,775.288.— e cioè meno del 2 ½ per cento della nostra esportazione complessiva in Germania.

Se esaminiamo lo scambio fatto nelle materie prime *Canapa, Lino, Cotone* e *Seta*, sia in fionco che in filati, si rileva che la Germania importò dall'Italia nel 1913 per L. 111,165.166.— di filati sopra accennati, i quali se fossero stati trasformati in tessuto avrebbero più che raddoppiato di valore.

Nell'Austria il nostro commercio generale è molto meno importante ma rappresenta sempre un bel movimento di danaro. Nel 1913 si ebbe dall'Austria un'importazione totale di L. 264,660.141.— sulla qual somma i tessuti sono rappresentati per L. 6,066.455.— meno del 2 ⅓ per cento dell'importazione totale.

In quanto alla nostra esportazione in Austria essa è rappresentata in L. 221,147.043.—, nella quale cifra abbiamo esportato in tessuti per Lire 9,144.092.—, vale a dire circa il 4%.

Nell'importazione totale sono pure

compresi per L. 9,807.159.— di filati, ma in confronto ne abbiamo esportati nell' Austria per L. 19,837.693.—.

Ora è da rilevare che il nostro paese ha chiesto alla Germania ed all'Austria complessivamente per 22 milioni di materia prima destinate alle industrie tessili, mentre ne ha fornito a queste nazioni per 132 milioni, con una differenza in più da parte dell' Italia di 109 milioni; e sono appunto questi che si dovrebbe cercare di trasformare in casa perchè queste due nazioni ci fornirono in tessuti per più di 75 milioni di Lire, dei quali una buona parte sarà stata fabbricata col filati forniti da noi stessi.

E poichè dopo la guerra gli alleati imporranno le loro condizioni, il commercio cogli Imperi Centrali diventerà difficile, se non impossibile. Dobbiamo quindi fin d' ora imparare a fare senza della loro produzione, ma in pari tempo verrà a mancarci la nostra esportazione molto più grande in filati che in tessuti.

Di conseguenza lo sviluppo delle industrie tessili si impone all' Italia, ed essa dovrà cercare di trasformare in casa tutta la sua produzione di materia prima, *seta, canapa, lino;* non parlo del cotone, che questa produzione è di poca importanza, tanto più che la nostra importazione in tessuti è di gran lunga superiore alla nostra esportazione. Infatti:

La Francia	ci manda in tessuti	per	L.	31.854.683
La Germania	»	»	»	69.619.825
L' Inghilterra	»	»	»	40.950.831
L' Austria	»	»	»	6.066.455
Il Belgio	»	»	»	1.268.028
		In totale	L.	149.759.822

Quindi la nostra importazione è di circa 150 milioni di lire in tessuti.

Confrontiamola con la nostra esportazione:

Esportiamo in	Francia	per	L.	8.017.888
»	Germania	»	»	5.774.288
»	Inghilterra	»	»	58.391.010
»	Austria	»	»	9.144.092
»	Belgio	»	»	2.575.585
		Totale	L.	83.903.863

da cui risulta che la nostra esportazione di tessuti è solo di 84 milioni, mentre ne importiamo per 150 milioni, con una differenza di 66 milioni che dobbiamo pagare in più all' estero.

Ora, per fabbricare tutti questi tessuti, l'estero ci domanda una buona parte della materia prima, tantochè:

In Francia	esportiamo in filati	per	L.	61.916.153
In Germania	»	»	»	111.165.166
In Inghilterra	»	»	»	29.547.396
In Austria	»	»	»	19.837.623
In Belgio	»	»	»	3.041.313
		Totale	L.	225.507.651

Sono dunque 225 milioni di lire di filati che mandiamo all' estero e che ritornano in casa nostra in forma di tessuto, almeno per 150 milioni di lire.

(Continua)

Le imposte e sovrimposte sui sopraprofitti di guerra.

Con decreto 19 corr. è stato approvato il testo unico delle diverse e successive disposizioni relative alla imposta e sovrimposta sui sopraprofitti di guerra. Oltre il coordinamento di tali disposizioni, il decreto contiene pure alcune innovazioni le quali, mentre non toccano le entità del tributo, mirano a sempre meglio regolarne la procedura di accertamento e la sua applicazione.

Con una di tali aggiunte, introdotte nell' art. 8, si stabilisce il termine dato alle agenzie delle imposte per l' esame e le rettifiche delle denuncie presentate così dai privati come dalle società, stabilendosi tale termine al 30 giugno dell' anno successivo a quello in cui le dichiarazioni devono essere prodotte.

Per le società ed enti contemplati dall' art. 25 della legge 24 agosto 1887 n. 4021, si stabilisce che per anno della dichiarazione debbasi considerare quello nel quale, ai termini del disposto dell'art. 2, secondo comma, del decreto luogotenenziale 23 dicembre 1915 n. 1893 le società ed enti suddetti hanno presentato le dichiarazioni relative all' ultimo bilancio.

Nello stesso articolo viene poi risolta definitivamente ogni questione circa la interpretazione dell' art. 59 della legge 24 agosto 1877 sull' imposta di ricchezza mobile stabilendovi che, nei casi di mancata o tardiva dichiarazione dei contribuenti, le agenzie potranno far luogo agli accertamenti ed alle rettifiche di ufficio nel secondo anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata.

Altra modificazione, tutta di ordine procedurale, consiste nell' unificare la competenza delle commissioni investite per l' accertamento dei soprafitti, con la competenza ad accertare il reddito ordinario soggetto all' imposta di ricchezza mobile ogni qualvolta si tratti di accertare i redditi nuovi, compresi quindi così del reddito ordinario come del reddito di sopraprofitto.

Stabilisce pertanto l' art. 12 che contro gli accertamenti di ufficic e le rettifiche alle prodotte dichiarazioni proposte dalle agenzie sia per il reddito ordinario sia per quello realizzato in conseguenza della guerra quando si tratti di enti o privati non ancora soggetti all' imposta di ricchezza mobile o i cui redditi siano in contestazione, è ammesso per qualsiasi motivo il ricorso alla commissione provinciale e in secondo grado alla commissione centrale per le imposte di ricchezza mobile.

Un' ultima disposizione, inserta nell' art. 17 del testo unico, tende a garantire maggiormente all' erario la percezione delle rilevanti somme accertate per l' imposta sui profitti, autorizzando gli intendenti di finanza a rendere obbligatoria per determinati contributi dall' art. 82 della legge sulla riscossione di pagare direttamente le imposte al ricevitore provinciale. Per queste quote anche in considerazione del loro rilevante ammontare è pure fatta facoltà agli intendenti di accordare una tolleranza agli esattori, pur mantenendo a questi l' obbligo di procedere, per la mancata riscossione, agli atti esecutivi.

Per promuovere il progresso dell'enologia nazionale.

A seguito del Congresso nazionale degli enotecnici che si tenne nella scorsa estate in Voghera, si è definitivamente costituita, con sede in Casalmoferrato, la *Società degli enotecnici italiani* che accoglie tutti i licenziati dalle Scuole superiori di enologia di Alba, Avellino, Cagliari, Catania, Conegliano. Scopo della Società, oltre alla difesa degli interessi professionali, è il promuovere e l'aiutare il progresso tecnico ed economico della viticultura e dell' enologia in Italia dove tali industrie rappresentano oltre 7 miliardi di capitali investiti e danno lavoro ad oltre 2 milioni di cittadini. Presidente della Società è il prof. cav. Arturo Marescalchi ed organo di essa il periodico settimanale *Italia vinicola ed agraria* di Casalmonferrato.

CRONACA CITTADINA

È morto!

Prima ancora che ci venisse recata dai giornali, s'era diffusa mercoledì mattina in città la notizia della morte di Francesco Giuseppe.

La notizia fu accolta da taluni con compiacimento, da tutti gli altri con... rammarico, perchè si sarebbe voluto che l' oppressore dei popoli, il feroce conculcatore di libertà, fosse vissuto fino al giorno in cui avesse potuto assistere allo sfacelo del suo impero, al trionfo, con quello delle altre Nazioni, dell' Italia, ch' egli odiava rabbiosamente.

Non c' indugiamo a dire, dopo quanto fu scritto dai giornali quotidiani, di questo imperatore, che governò nel sangue e colla forca, ma vogliamo ricordare che il 7 ottobre 1852 venne a Pordenone per assistere alle esercitazioni militari, e stette qui cinque giorni, alloggiato nel palazzo della nobile famiglia de Spelladi, ora del prof. Angelo Valan, in Corso Garibaldi.

Pordenone dovette fare buon viso a cattivo giuoco, e simulare una lieta accoglienza. Si fecero pubbliche manifestazioni, che non si potevano evitare, e l' imperatore intervenne due sere al teatro sociale ove si rappresentava l' *Ernani*.

L' allora giovane sovrano rimase soddisfatto dell'accoglienza avuta, e per ricordarne il suo soggiorno, fu murata una lapide sulla facciata del palazzo de Spelladi, lapide che, appena scoppiata la nostra guerra attuale coll' Austria, fu coperta da un giovane pordenonese con una spalmata di catrame.

Chi avrebbe potuto allora immaginare che Francesco Giuseppe dovesse diventare quello che tutti sappiamo?

Il nome e i ricordi truci di Francesco Giuseppe ormai sono della storia.

Il IV° Concerto in grigio-verde.

Con un programma che si può dire eccezionale per la scelta degli artisti e per la squisitezza dei pezzi scelti, giovedì ebbe luogo al *Roma* il quarto Concerto in grigio-verde a favore della Congregazione di Carità, sotto gli auspici del Comandante il Presidio tenente colonnello Cav. Cleto Bessone, che ne fu anzi, come per i precedenti, il sapiente ed infaticabile orgazzatore.

Un pubblico scelto e numerosissimo ascoltò con viva attenzione ogni numero, tributando ai singoli esecutori il suo plauso sincero e caloroso.

Dopo la marcia reale eseguita dall' orchestrina in grigio-verde e poi dalla banda militare, la prima in orchestra, l' altra sul palcoscenico a velario abbassato, si ebbe la esecuzione dell' inspirato adagio del trio del Rubenstein, da parte del tenente Dr. Javicoli, del caporale Prof. Rizzi e della gentile signora Bice Zannini, la quale fece emergere in modo speciale le sue note superbe qualità di pianista dal tocco delicato e sicuro.

Il baritono sig. sottotenente Agostino Oliva, tanto nel *Credo* nell' opera *Otello* — nel quale spiegò una voce potente e bene educata — quanto nel monologo nell' opera *Andrea Chenier*, seppe conquistarsi completamente il favore del pubblico che lo richiese insistentemente di *bis* accordato con un' appassionata romanza di Buzzi-Peccia.

Un soprano dalla voce dolce ed estesa si rivelò la signorina Rosina Melano, che nella *Gioconda*, nella Nenia di Margherita nel *Mefistofele* ed in una inspirata romanza nel *Roberto il Diavolo*, affascinò l'uditorio colla sua facile emissione di note potenti e carezzevoli. Il pubblico le fu largo di applausi, e fu regalata di due splendide palme di fiori.

La signorina Melano, dilettante in arte, aderendo di partecipare al Concerto da darsi a scopo benefico, si era sobbarcata l' incomodo di un viaggio lunghissimo.

Degno compagno le fu il tenore Giuseppe Garnero, artista dal brillante avvenire, che ci fece gustare il non facile *Giunto sul passo estremo* nell' opera *Mefistofele*, il magnifico «Improvviso» nell' opera *Andrea Chenier*, e, nel *bis*, insistentemente richiesto, un pezzo della *Norma*, accompagnato egregiamente e alternativamente al piano dalla signora Zannini e dal baritono tenente Oliva, il quale dimostrò anche qui le sue rare qualità di musicista provetto. Il Garnero, dopo il concerto, ripartì immediatamente per Bologna, dond' era venuto, per sostenere la parte del protagonista nella *Tosca* a quel teatro comunale.

Dei Professori Rizzi e Menardi, un violoncello e un violino superiori a qualunque elogio, e che il pubblico ammira con particolare simpatia, è superfluo enumerare le eccellenti qualità di concertisti: sentimento, cavata insuperabile, interpretazione sicura ed affascinante, sono le doti di questi due artisti, che anche questa volta, in una romanza appassionata di Popper ed in una serenata di Neruda, con accompagnamento di chitarra (soldato Morigi), il primo; e in una Rapsodia esotica, applauditissima, e nella *Canzonetta*, il secondo, entusiasmarono il pubblico.

L' applauditissimo, simpatico e geniale artista drammatico caporale Giusto Donadio, come il solito, fu ascoltato religiosamente nel monologo di Gandolin: *La mano dell' uomo*. La sua dizione aristocratica e brillante; la facile mobilità del viso; l' espressione magistrale di ogni suo gesto fanno di lui il beniamino di ogni pubblico; il nostro, che sotto varie spoglie l' ha visto ridere e piangere, serberà del Donadio un' impressione gradita.

L' ottima orchestrina, diretta dal caporale Prof. Menardi e composta dalla signora Baldissera (violoncello), dalla signorina Sellenati (pianoforte), dal violinista Dr. Javicoli, dal violoncellista Prof. Rizzi e da altri 7 militari, ha eseguita molto bene una saporosissima barcarola, composta dal cap. Prof. Minochio, che suonò ottimamente l' oboe.

La banda militare infine eseguì una fantasia per clarino in si bemolle, istrumento questo suonato con sorprendente agilità dal soldato Zobboli.

E così ebbe fine il concerto, che incontrò la piena soddisfazione del pubblico, espressa con calorosi applausi.

Il teatro, per la circostanza, era adorno di sempreverdi e di numerose bandiere e sfolgorante di luce.

Si calcola su incasso netto di circa Lire 1200.

—

La Congregazione di Carità, col nostro mezzo, rivolge i suoi più vivi ringraziamenti all' egregio signor tenente colonnello cav. Bessone organizzatore del benefico riuscitissimo trattenimento; ai valenti esecutori, e in particolar modo alla gentile signorina Melano e al tenore Garnero, al baritono Oliva, venuti rispettivamente da Torino, Bologna e Venezia per compiere un' opera buona.

Ringrazia infine i signori Impiccini & C.° per concessione dal teatro, e quanti si prestarono in un modo o nell' altro per la buona riuscita del Concerto.

La consegna di una medaglia ad un valoroso pordenonese.

Scrivono da Nola al *Giornale d' Italia*:

«Come in tutti gli ospedali militari d' Italia, anche nel nostro si è svolta la cerimonia per la consegna del distintivo ai militari mutilati in guerra. Essa ha avuto luogo nell' ex-salone d' udienza del Seminario, appositamente addobbato per la circostanza, ed è riuscita oltremodo commovente e solenne.

«Dinanzi ad un pubblico numeroso, il maggiore dott. Achille Scala, direttore dell' ospedale, con voce commossa ha pronunziato un sentito discorso che è stato un inno al valore dell' esercito italiano, che ha meravigliato il mondo con il suo eroismo facendo acquistare all' Italia quel posto di cui è degna fra le potenze d' Europa.

«Subito dopo il discorso, che è stato vivamente applaudito, il maggiore Scala ha consegnato il distintivo ai pochi mutilati ricoverati nell' ospedale.

«La cerimonia ha avuto termine con la consegna della medaglia d' argento al valor militare al caporale maggiore di fanteria Bomben Gesuamo da Pordenone, premiato perchè essendo stato ferito gravemente in più parti del corpo mentre correva a chiedere rinforzi per il suo battaglione, assalito da forze preponderanti nemiche, quantunque perdesse molto sangue, si trascinava di nuovo indietro sotto il fuoco nemico ed avvertiva il Comando di inviare un altro soldato a compiere la missione a lui prima affidata.

A tal proposito facciamo notare che la medaglia fu conferita al Bomben da S. M. il Re del Montenegro, il quale, trovandosi in quei giorni al nostro fronte, ebbe occasione di apprendere l' atto eroico del valoroso caporale, cui volle concedere un attestato perpetuo della sua ammirazione.»

Alla cerimonia, il nostro Sindaco era rappresentato dal Sindaco di Nola, e il parroco Don Giuseppe Peressin dal Prof.

IL DOTT. PARISI — DENTISTA
ha riaperto il suo — PORDENONE
Gabinetto Dentistico in ❖ PIAZZA CAVOUR 8 ❖

Don Felice Basile. Gli amici di qui hanno mandato ai Bomben un telegramma di congratulazioni, alle quali ora noi aggiungiamo le nostre coll'augurio di una sollecita guarigione.

Muore in ufficio!

Ieri mattina, verso le 10, mentre il signor Emilio Faioni, cancelliere della nostra R. Pretura, stava scrivendo nel suo ufficio, precipitò dalla sedia sul pavimento. L'egregio signor Pretore, Dott. Fabbro, si fece per alzarlo, ma s'accorse che il Faioni era stato colpito da gravissimo malore, e allora chiamò al soccorso.

Si mandò subito per ossigeno al vicino civico ospedale, ma il povero Faioni da lì a pochi minuti aveva cessato di vivere. Era stato colpito da paralisi cerebrale.

Aveva 51 anno. Era un funzionario intelligente ed attivo e aspettava la promozione, – pareva prossima, — a cancelliere di Tribunale.

Da parecchi anni fra noi, per il suo carattere aperto e gioviale, e lo spirito arguto, aveva contratto numerose amicizie e godeva le generali simpatie.

Alla mogiie e figli inviamo le nostre sentite condoglianze.

Il nuovo calmiere per il burro ed i formaggi.

La Commissione di vigilanza per la regolarità del mercato dei generi di prima necessità, dispone che fino a nuovo ordine i prezzi per il burro e i formaggi non potranno essere superiori ai seguenti:

Burro naturale al Kg. L. 4.10

FORMAGGI

Grana reggiano, lodigiano, parmeggiano	Prod. 1914	al Cg. L.	4.10
Id. id.	» 1915	»	3.90
Id. id.	» 1916	»	3.50
Grana, uso reggiano	» 1914	»	3.75
» »	» 1915	»	3.65
» »	» 1916	»	3.15
Tipo svizzero: Gruyère, sbrinz, friburg	» 1915	»	3.30
Id. id. emmenthal	» 1916	»	3.20
Pecorino	» 1915	»	3.75
Cacio cavallo	» 1915	»	3.65
Gorgonzola fresco	» 1916	»	2.40
» maturo	» 1916	»	3.00
Montasio di malga detto pecorino	» 1914	»	3.80
Id. id.	» 1915	»	3.60
Id. id.	» 1916	»	3.40
Uso montasio di latteria (di almeno 3 mesi di stagionatura)	»	»	3.10
Salino, detto Asin		»	2.80
Latte naturale	al litro	L.	0.30

E' fatto obbligo agli esercenti tutti, sotto pena di multa, di tenere su ogni sacco, cesto, cassa ecc. un cartello indicante il prezzo della merce.

Assistenza Civile.

Somma precedente	L.	125671.47
Quote mensili	»	2450.—
Operai Panificio Tomadini	»	10.—
	L.	128131.47

Albero di Natale.

L'appello lanciato sabato u. s. alle Donne pordenonesi ed a tutti i buoni, è stato raccolto con insolito amore, quasi fosse atteso il piacere di poter dare.

I bimbi hanno saputo della offerta dei buoni ed hanno arrossito di piacere pensando all'Albero meraviglioso, hanno gioito, già vedendo il pacco generoso, il bel giocattolo, il dolce di Natale.

Poveri piccoli, chi negherà ad essi la gioia del sospirato giorno? Nessuno, e siamo certi che tutte le persone buone alle quali è stato rivolto un appello personale, non vorranno rifiutare un sia pur modesto obolo. L'anno è triste: ebbene, più merito avrà il dono; l'anno è desolato: più dolce pei ricchi il poter dare; più eletta la benedizione di tanti padri soldati, di tante mammine sole, più gradito il grazie sorridente dei bimbi che, o generosi, vi ameranno e ameranno in voi i vostri figlioletti!

Pubblichiamo intanto il 1° elenco delle offerte:

Carolina Colle Ellero, Ispettrice	L.	100
Maria Cacitti Quaglia, Ispettrice	»	100
Famiglia cav. Francesco Asquini	»	100
Famiglia cav. Guglielmo Raltz	»	100
Elena Valenzin, Ispettrice	»	50
Rodolfo Venier	»	20
Roberto-Rina-Antonio Tommasi di Giovanni	»	20
Teresa Zaletti	»	10
Irene Barrisone	»	10
Italico Gatti	»	10
Antonietta Toffoli Larice	»	5
Alessandro Toffoli	»	5
Teresa Vazzoler	»	5
Maggiore Ravanello	»	5
Santina Simoni	»	5
Maria Pol	»	5
Antonio Brusadini	»	5

La Signorina Ada Valenzin, figliuola della Signora Elena Ispettrice dell'Asilo, ha inviato 6 corpettini di lana e 12 berrettine lavorate a mano.

Per la raccolta dei rottami di metallo.

Offersero rottami nella corrente settimana:

Ditta Klefisch, Alberto Civran, avv. Rosati, dott. cav. Ernesto Cossetti, Zenaide Zennaro, cav. Francesco Asquini, e scuole elementari.

Lunedì s'inizierà un altro giro per la città e sobborghi.

L'egregio Comandante il Presidio, cav. Bessone, ha messo gentilmente a disposizione del Comitato di Assistenza Civile un carro e soldati per ricevere i rottami.

Un ottimo acquisto.

Mercè il lodevole interessamento dell'Ispettore Comandante dei nostri pompieri Sig. co. Barbarich, che dirige il servizio di prevenzione ed estinzione incendi anche per conto dell'Autorità Militare, e del Sig. Tenente Corradino, Comandante il Commissariato, il Comune di Pordenone ha potuto essere dotato di una motopompa a benzina.

L'Intendenza della seconda Armata ha comperato la motopompa dalla Ditta Celi, Viotti & C. di Milano ed il Comune rimborserà l'Intendenza Militare dell'importo speso, in cinque anni, dopo la guerra e senza corrisponsione d'interessi.

La motopompa consta di una pompa a stantuffi radiali, brevetto P. De Manresa, e di un motore Dernier & Cadet della effettiva potenza di 14-16 HP.

La pompa è della portata di circa 750 litri al minuto primo. Essa è montata su carrello a due ruote con pneumatici ed è trasportabile a mano e trainabile da un carro attrezzi che all'uopo si sta costruendo.

Il consumo è di circa litri tre di benzina per ogni ora di lavoro. Con questa nuova pompa il servizio viene a subire delle nuove modificazioni e, in caso d'incendio, saranno tre le pompe che il Comune potrà far funzionare, le quali daranno complessivamente la non disprezzabile quantità di litri 1100 d'acqua al minuto primo.

Una provvida invenzione.

E' noto che in caso di minaccia, di nottetempo, di incursioni aeree nemiche, la Società Elettrica interrompe la corrente. Chi dorme, naturalmente, non se ne accorge. Ma ecco che l'egregio sig. Ferdinando Terrazzani, con una speciale applicazione, ha inventato il modo di far squillare i campanelli elettrici quando si spegne la luce.

I campanelli quindi danno l'allarme perchè i cittadini possano mettersi al sicuro nei piani inferiori.

Un plauso all'intelligente sig. Terrazzani per la sua provvida invenzione.

L' Ufficio prigionieri di guerra

avverte le famiglie interessate che è ammesso l'invio di tabacco in misura di 100 grammi ogni 15 giorni.

—

A proposito di prigionieri il Comitato Distrettuale della Croce Rossa ha ricevuto la seguente lettera:

«Noi pordenonesi, prigionieri di guerra, in attesa di abbracciare fra breve le nostre famiglie, inviamo dalla lontana Monthausen ossequiosi saluti a cotesto on. Comitato Distrettuale della Croce Rossa, cogli auguri per le prossime feste Natalizie.

«Sergente Valentino Biason; cap.li magg.ri Giuseppe Colin, Vittorio Moras, Luigi Tonelli; soldati Luigi Marcuz, Luigi Santarossa, Angelo Giacomini, Guerrino Coran.»

Monthausen, 7 Ottobre 1916.

Musica in piazza.

Domani, tempo permettendo, dalle 15 e mezza alle 16 e mezza la banda militare eseguirà il seguente programma:

1. Marcia militare - N. N. — 2. Sinfonia *Barbiere di Siviglia* - Rossini — 3. Valtz - *Blue* - Margis — 4. Potpourri - *Pagliacci* - Leoncavallo — 5. Marcia - *Apoteosi* - Sturman.

Nei nostri teatri.

Al Sociale.

Agisce, e agirà fino al 30 corrente, la Compagnia d'operette *Città di Roma*.

Domani avrà luogo anche una mattinata a prezzi popolari.

Al Roma.

Stasera e domani spettacolo cinematografico, e debutto di nuovi artisti.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Salsilli.

Nuovi Buoni del Tesoro fruttanti il 5 % netto.

La BANCA DI PORDENONE si sente in dovere di richiamare l'attenzione sui Buoni del Tesoro 5 %, triennali e quinquennali, che offrono un eccezionale buon impiego di capitali facendo concorrere in pari tempo alla grande opera patriottica.

Detiene, per immediata consegna all'acquirente, i Buoni al portatore nei tagli da nominali L. 200, L. 500, L. 1000, L. 5000.

S'incarica poi dell'acquisto di Buoni del Tesoro ordinari con scadenza:

da 3 a 5 mesi fruttanti L. 3.— %
» 6 » 8 » » 4.25 %
» 9 » 12 » » 4.50 %

Sconta poi all'interesse del 5 % annuo, *le cedole* del Prestito Nazionale e dei Buoni pel Tesoro scadenti al 1° gennaio e 1° aprile 1917.

Operazioni speciali della Banca di Pordenone.

Incaricata dalla Banca Commerciale Italiana, la BANCA DI PORDENONE riceve i versamenti per trasmetterli, a cura della Croce Rossa, ai prigionieri di guerra ed agli internati civili, con servizio gratuito.

Promotrice del fondo per una Istituzione benefica che sorgerà in Pordenone dopo ed in conseguenza della guerra, accoglie ogni importo che a tale scopo le verrà versato da chiunque, corrispondendo l'interesse di favore del 5 per cento annuo.

Presso la **BANCA DI PORDENONE**, corrispondente della Banca Italiana di Sconto, si possono acquistare le *obbligazioni* della importante Società Anonima Italiana GIO. ANSALDO e C. sedente in Roma, avente il capitale sociale di L. 45 milioni, proprietaria delle rinomate acciaierie e stabilimenti per costruzioni navali, di artiglierie, proiettili ecc.

Dette obbligazioni *fruttano il 5.50 %* all'anno netto da qualunque imposta e tassa, pagabile in rate semestrali posticipate al 1° aprile e 1° ottobre di ogni anno; sono *garantite da ipoteca* sui beni immobili e stabilimenti di detta Società e vengono rimborsate in L. 500 entro venti anni, mediante estrazione a sorte semestrale.

Sono vendute a L. 486.75, più interessi da 1° ottobre 1916, in certificati unitari, quintupli e decupli, tutti al portatore.

L'importanza e le ottime garanzie della Spett. Società Gio. Ansaldo e C. consigliano ogni ben pensante capitalista d'approfittare d'un sì buon impiego di capitali.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 2. femmine 6. Totale 8.

Morti.

Mascherin Ermenegildo di anni 23, Sacilotto Dosolina di anni 1 mesi 8, Capuano Gennaro di anni 39.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Franco Giuseppe con Franzolini Teresa, Brusa Antonio con Borean Amalia, Piccinin Umberto con Ardistone Virginia.

Matrimoni.

Sacilotto Luigi con Feit Maria, Pignat Lodovico con De Biagio Elisa, Santarossa Antonio, con Bortuluzzi Maria.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 18 Novembre 1916.

Frumento nuovo	al Q.le	L.	—.—
Granoturco nostrano	»	»	—.—
» » nuovo	»	»	29.—
» estero	»	»	—.—
Fagiuoli nuovi	»	»	57.—
Sorgorosso nuovo	all'Ett.	»	18.11

Prospetto degli animali macellati

dal 17 al 24 Novembre 1916.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
De Lucca Antonio	—	—	—	—	—	—
Etter Emilia	2	—	—	2	—	—
Garlatti Leonardo	—	—	2	2	—	6
Gobbo Matilde v. De Mattia	—	—	7	2	—	—
Magazzino Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Petris Fratelli	2	—	1	1	—	—
Petris Giovanni	2	—	—	2	—	—
Polo Giuseppe	—	—	—	—	—	—
Unione Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Vianello Romeo	—	—	—	—	—	2
Zavagno Marcello	—	—	—	—	—	—
Fornitura Militare	7	5	25	—	—	—
Cooperativa Amman	—	—	—	—	—	4
TOTALI	13	5	35	9	3	12

G. B. HOFFER
Amministratore e gerente responsabile

CARTACCIA DA MACERO

pulita e sporca, qualunque qualità e quantità comprasi dalla Ditta

A. Florianello & C.

Cartiera ex Lustig in Pordenone

PORDENONE farmacia **POLESE**
il primo sabato d'ogni mese ore 14,30 - 16

Malattie d'ORECCHIO - NASO e GOLA

Dott. PUTELLI specialista (Venezia)
UDINE Piazza Vitt. Em., Via Belloni
il primo e il terzo sabato del mese ore 8 - 12.

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti
Cataloghi campioni *gratis* e *franco*.

Ricordi Cronistorici di Pordenone
di cav. VENDRAMINO CANDIANI

Compera al massimo

Brillanti - Perle - Oreficerie - Argenterie e Polizze relative di accertata provenienza (svincolandole) rilasciate da qualsiasi Istituto o Banca.

LINO TERRACINI 6 — Via Carlo Alberto — 6 ◆◆ TORINO ◆◆

Per Telegrammi: **Lino Terracini - Torino** - Telefono interc.le **406**

NB. — Per affari importanti la Casa manda sul posto, a proprie spese, per trattare.

Presso lo Stabilimento

Arti Grafiche - Pordenone

già Fratelli Gatti

PORDENONE

si eseguisce qualsiasi lavoro comune e di lusso

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Stagione invernale 1916-17

Stoffe: Tricotine - Gabardine - Cheviot - Salie - Panni - Fantasie di moda - Soprabiti - Paltò - Scalsckin - Velluti - Karakull ecc. ecc.

Cotonerie di ogni qualità

DOMANDATE UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata nel 1815

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini Ombrelle - Valigerie - Cappelli di Paglia** ultime novità, con deposito **Cappelli BORSALINO** (Antica Casa) e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

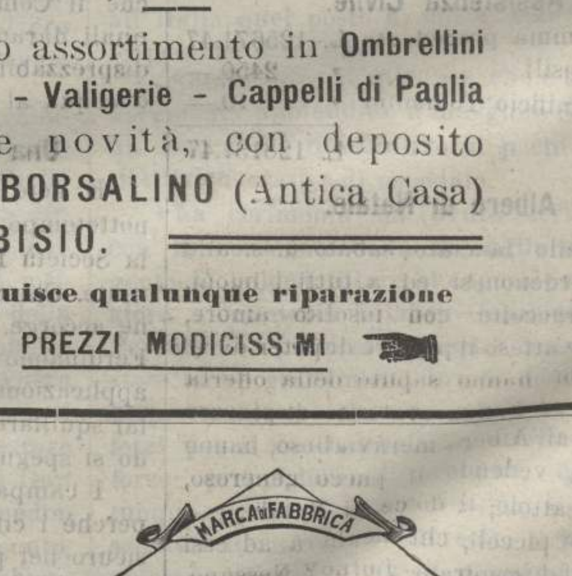
« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni**.

CREMA-MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.



Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova